



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/7

Decreto n. 2042

Trieste, 29 OTT. 2014

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), di cui al punto 3.4 dell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società REFEL S.p.A..

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16 (Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1070 del 25 maggio 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, di cui al punto 3.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2007 del 26 agosto 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1070/2010;

Vista la nota del 14 maggio 2014, acquisita dal Servizio competente in data 29 maggio 2014, con protocollo n. 16011, con la quale la Società Refel S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

1) sostituzione dell'attuale sistema di raffrescamento della palazzina laboratorio/uffici (attualmente presente "chiller" ad acqua) con nuovo impianto di condizionamento a

pompa di calore, con significativa riduzione dei quantitativi di acque prelevate e scaricate e relativa eliminazione del punto di scarico parziale A;

2) modifica al sistema di aspirazione per il miglioramento degli ambienti di lavoro con la creazione di banchi aspiranti in continuo nelle postazioni di montaggio stampi presso l'omonimo reparto con invio dell'aria aspirata al filtro esistente a presidio dell'emissione denominata E3;

3) potenziamento della bonifica mediante cappe aspiranti dell'impianto esistente di estrazione dei blocchi freddi sfruttando la riserva di portata esistente presso il presidio di aspirazione asservito all'emissione denominata E10;

Vista la nota prot. n. 16559 del 4 giugno 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 14 maggio 2014, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale di Ponterosso, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 20277 del 19 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato che non si ravvisano motivi ostativi in merito alla realizzazione delle modifiche proposte, invitando il Gestore a valutare, per i punti di emissione E3 ed E10, con apposita relazione da trasmettere ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e alla Regione, la conformità delle porte di campionamento e della piattaforma a servizio delle stesse, alla norma UNI:EN 15259 o comunque di relazionare sull'impossibilità di adeguare i punti stessi;

Vista la nota prot. n. 454415 del 23 giugno 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato che non vi sono osservazioni in merito alle modifiche comunicate dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 2094/2014 del 27 giugno 2014, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale di Ponterosso ha espresso, per quanto di competenza (scarichi in fognatura consortile), parere favorevole alle modifiche non sostanziali che il Gestore intende realizzare;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

1) di prescrivere al Gestore di trasmettere ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e alla Regione, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, una relazione che valuti, per i punti di emissione E3 ed E10, la conformità delle porte di campionamento e della piattaforma a servizio delle stesse, alla norma UNI:EN 15259 o comunque che relazioni sull'impossibilità di adeguare i punti stessi;

2) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1070 del 25 maggio 2010, come aggiornata con il decreto n. 2007 del 26 agosto 2014;

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1070 del 25 maggio 2010, come aggiornata con il decreto n. 2007 del 26 agosto 2014, rilasciata a favore della Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 1 – Aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA", "EMISSIONI", "Emissioni convogliate in atmosfera", al decreto n. 1070/2010, come sostituito dal decreto n. 2007/2014, la Tabella relativa ai punti di emissione presenti, viene sostituita dalla presente:

camino	descrizione	Trattamento fumi	Principali inquinanti
E2	Forni fusione (Aspirazione reparto macinazione) (Aspirazione sili materie prime)	Ciclone + filtri a maniche	Polveri totali
E3	Aspirazione taglierine	Filtri a maniche	Polveri totali
E4	Aspirazione Staffatura e distaffatura	Filtri a maniche	Silice (Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 Tab. B classe III)
			Polveri totali
E5	Depressori forni	Ciclone + filtri a maniche	Silice (Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 Tab. B classe III)
			Polveri totali
E5a	Nuovo impianto Depressori forni	Ciclone + filtri a maniche	Silice (Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 Tab. B classe III)
			Polveri totali
E7	Stufa cottura anime	-	Formaldeide
			Ossidi di Azoto (NOx)
			Polveri totali
E9	Postazione abbattimento delle matorozze	filtri a maniche	Polveri totali
E10	Postazione abbattimento delle matorozze (e impianto sabbiatura)	filtri a maniche	Polveri totali
			Silice (Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 Tab. B classe III)

2. All'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 1070/2010, come sostituito dal decreto n. 2007/2014, la Tabella relativa ai punti di emissione E2, E3, E9, E10 e la Tabella relativa ai punti di emissione E4, E5 ed E5a, vengono sostituite dalle seguenti:

Punti di emissione: n. E2 (Frantoi a mascelle impianto di macinazione, Forni ad arco elettrico, sili materie prime), E3 (taglierine sala stampi), E9 (postazione abbattimento matorozze)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione: n. E4 (impianti di staffatura ed estrazione blocchi caldi) E5, E5a (impianto estrazione blocchi freddi-depressori) ed E10 (postazione abbattimento materozze, impianto di sabbiatura)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Silice (Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 Tab. B classe III)	5 mg/Nmc

3. All'Allegato B, "EMISSIONI IN ATMOSFERA", al decreto n. 1070/2010, come sostituito dal decreto n. 2007/2014, viene aggiunta la seguente prescrizione:

7. il Gestore trasmette ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e alla Regione, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, una relazione che valuti, per i punti di emissione E3 ed E10, la conformità delle porte di campionamento e della piattaforma a servizio delle stesse, alla norma UNI:EN 15259 o comunque che relazioni sull'impossibilità di adeguare i punti medesimi.

4. All'Allegato C, "ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Aria", al decreto n. 1070/2010, come sostituito dal decreto n. 2007/2014, la Tabella 2 e la presentazione alla stessa vengono sostituite come di seguito riportato:

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametro da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art. 271, comma 17, del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali UNI, UNICHIM, EPA
- Altre norme nazionali previgenti

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo	
	E2, E3, E9, E11a, E11b, E11c, E12, E13	E4, E5, E5a E10	E7	E14	continuo	discontinuo
Fenolo			x	x		Annuale
Olii (fumi e nebbie)				x		Annuale
Polveri totali	x	x	x	x		Annuale
Silice cristallina		x				Annuale
Formaldeide HCHO			x	x		Annuale

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1070 del 25 maggio 2010 e n. 2007 del 26 agosto 2014.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società REFEL S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Luciano Agapito



ambdz



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/7

Decreto n. 2007

Trieste, 26 AGO. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1070 del 25 maggio 2010.

Società REFEL S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata

ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1070 del 25 maggio 2010, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione refrattari elettrofusi per la realizzazione di forni fusori per l'industria chimica e vetraria, di cui al punto 3.4, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la nota del 19 dicembre 2011, con la quale la Società Refel S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica non sostanziale:

- convogliamento al camino denominato E10, delle emissioni provenienti dalla sabbiatrice, precedentemente convogliate al camino E2;

Vista la nota prot. n. STINQ - 5244 - PN/AIA/7 del 8 febbraio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, copia della citata nota della Società datata 19 dicembre 2011 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 15 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 11407/ISP del 27 febbraio 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione della modifica non sostanziale proposta dalla Società;

Vista la nota prot. n. 1017 del 27 febbraio 2012, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, ha espresso parere favorevole, alla realizzazione della modifica richiesta dalla Società con la citata nota del 19 dicembre 2011;

Vista la nota prot. n. 1341/2012/Sa/PA/123 del 7 marzo 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi in

merito alla realizzazione della modifica proposta dalla Società;

Preso atto che il Comune di San Vito al Tagliamento e la Provincia di Pordenone hanno ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche comunicate dalla Società con la nota del 19 dicembre 2011;

Vista la nota del 28 marzo 2013, con la quale la Società Refel S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- modifica al sistema di aspirazione e di filtrazione asservito all'impianto di frantumazione dei refrattari a seguito di prescrizione ASL (prot. 68/PSAL_PG d.d. 5/2/2013) con convogliamento delle emissioni alla stazione filtrante asservita al camino E2;
- intervento di miglioramento dell'ambiente di lavoro con collettamento degli sfiati esistenti sui sili delle materie prime e loro convogliamento alla stazione filtrante asservita al camino E2;
- razionalizzazione delle emissioni in atmosfera con unificazione di alcuni camini (convogliamento delle emissioni E1 al camino esistente E2 e convogliamento delle emissioni dei camini E8, E8a, E8b, E8c, E8d al nuovo camino E14);

Vista la nota prot. n. STINQ - 14283 - PN/AIA/7 del 23 aprile 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, copia della citata nota della Società datata 28 marzo 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota trasmessa con posta elettronica certificata in data 29 aprile 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi in merito alla realizzazione delle modifiche proposte dalla Società;

Vista la nota trasmessa con posta elettronica certificata in data 22 maggio 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il proprio parere di competenza riguardo le modifiche di cui alla citata nota della Società datata 28 marzo 2013;

Preso atto che il Comune di San Vito al Tagliamento, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, hanno ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche comunicate dalla Società con la nota del 28 marzo 2013;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1070 del 25 maggio 2010;

Visto l'articolo 66, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico,

acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, n. 1070 del 25 maggio 2010.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 1070 del 25 maggio 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante all'interno della zona industriale PONTE ROSSO (Z.I.P.R.) nel comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 –“ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE”.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, abitazioni isolate, l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R. la S.S 463 “del Tagliamento”, il raccordo ferroviario Z.I.P.R., pozzi artesiani destinati al consumo umano sparsi nelle singole proprietà, la Roggia Roia, zone agricole ai margini della Z.I.P.R. ed un metanodotto ad alta pressione a servizio della zona industriale Ponte Rosso. Lo stabilimento è servito dalla fognatura consortile Z.I.P.R. e da un elettrodotta di potenza maggiore o uguale a 15kW. Entro il raggio di un chilometro è altresì presente il complesso monumentale di Villa Casabianca.

Nell'area attorno allo stabilimento non sono presenti ospedali, impianti sportivi o ricreativi, riserve e parchi naturali.

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di refrattari elettrofusi per la fabbricazione di forni fusori.

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1989.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004, e della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 successivamente rinnovate e aggiornate.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e messa in riserva delle materie prime costituite allumina, silicato di zirconio, ossido di zirconio, soda e dalle materie prime accessorie costituite principalmente da sabbia silicea, farina fossile, resine e additivi.

Produzione degli stampi

La realizzazione degli stampi, in cui successivamente verranno colati i blocchi refrattari, avviene per assemblaggio di pannelli refrattari standard, pannelli sagomati a verde e pezzi speciali, realizzati in sabbia silicea. La produzione delle componenti dei pannelli inizia con la miscelazione dell'impasto di sabbia silicea, un legante e additivi. I leganti utilizzati, per la produzione dei pannelli standard sono resine a base di fenolo e formaldeide, per la produzione dei pannelli sagomati a verde vengono utilizzate resine a base di furfurre, mentre per i pezzi speciali il legante adottato è il silicato di sodio. Le miscele così preparate vengono utilizzate per la formatura dei pannelli e dei pezzi richiesti alla realizzazione degli stampi. I pannelli formati vengono fatti polimerizzare in forni di cottura mentre la reazione di carbonatazione del silicato di sodio avviene per mezzo dell'immissione dei pezzi in un'atmosfera controllata costituita da anidride carbonica. I pannelli standard una volta polimerizzati vengono tagliati a misura a seconda delle esigenze per poi passare all'assemblaggio degli stampi mediante incollaggio.

Produzione dei refrattari

La produzione dei refrattari inizia con la preparazione della carica minerale mediante miscelazione secondo precise ricette di allumina, silicato di zirconio, ossido di zirconio e soda. La carica minerale viene portata a fusione in un forno ad arco per poi essere colata negli stampi opportunamente alloggiati in staffature riempite di sabbia silicea o allumina. I blocchi colati una volta solidificati in superficie vengono distaffati, ricoperti di farina fossile e fatti raffreddare lentamente. Una volta completato il raffreddamento dei blocchi questi vengono sabbiati eventualmente tagliati e rettificati per poi venire premontati per verificarne la rispondenza alle specifiche di progetto. I blocchi finiti vengono stoccati sui piazzali esterni allo stabilimento in attesa della spedizione al committente.

ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di metano per la cottura delle anime degli stampi, mentre i forni di polimerizzazione e i forni fusori utilizzano energia elettrica. Per il riscaldamento dei locali viene utilizzata l'energia termica fornita dalla combustione di gasolio.

Il consumo di energia elettrica in tutte le fasi di produzione nell'anno 2005 è stato pari a 21573,4 MWh di cui 14915,4 MWh consumati dal forno di fusione.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella:

Consumo energetico di tutte le attività (anno 2005)		
Energia elettrica	G.P.L.	Gasolio riscaldamento
21573,4 MWh	193m ³	8000 kg



EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 13 punti di emissione autorizzati con decreto ALP.10-43268-PN/INAT/731/1 e ALP.10-43268-PN/INAT/731/2 e 6 nuovi punti di emissione in attesa di autorizzazione.

Nella seguente tabella si riportano i punti di emissione presenti:

camino	descrizione	Trattamento fumi	Principali inquinanti
E2	Forni fusione (Aspirazione reparto macinazione) (Aspirazione sili materie prime)	Ciclone + filtri a maniche	Polveri totali
E3	Aspirazione taglierine	Filtri a maniche	Polveri totali
E4	Aspirazione Staffatura e distaffatura	Filtri a maniche	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III) Polveri totali
E5	Depressori forni	Ciclone + filtri a maniche	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III) Polveri totali
E5a	Nuovo impianto Depressori forni	Ciclone + filtri a maniche	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III) Polveri totali
E7	Stufa cottura anime	-	Formaldeide Ossidi di Azoto (NOx) Polveri totali
E9	Postazione abbattimento delle matarozze	filtri a maniche	Polveri totali
E10	Postazione abbattimento delle matarozze (e impianto sabbatura)	filtri a maniche	Polveri totali

Con nota del 19 dicembre 2011, la società ha comunicato l'intenzione di procedere al convogliamento nel camino E10 delle emissioni provenienti dall'impianto di sabbatura precedentemente convogliate al camino E2.

Con nota del 28 marzo 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione di modifiche degli impianti consistenti in:

- Modifica al sistema di aspirazione e di filtrazione asservito all'impianto di frantumazione dei refrattari a seguito di prescrizione ASL (prot. 68/PSAL_PG d.d. 5/2/2013) con convogliamento delle emissioni alla stazione filtrante asservita al camino E2;
- Intervento di miglioramento dell'ambiente di lavoro con collettamento degli sfiati esistenti sui sili delle materie prime e loro convogliamento alla stazione filtrante asservita al camino E2;
- Razionalizzazione delle emissioni in atmosfera con unificazione di alcuni dei camini con conseguente convogliamento delle emissioni E1 al camino esistente E2 e convogliamento delle emissioni dei camini E8, E8a, E8b, E8c, E8d al nuovo camino E14;

Nella seguente tabella si riportano i nuovi punti di emissione:

camino	descrizione	Trattamento fumi	Principali inquinanti
E11a E11b E11c	Bonifica rulliere raffreddamento	-	Polveri totali
E12	Bonifica banchi montaggio stampi	-	Polveri totali

E13	Postazione saldatura dell'officina meccanica	-	Polveri totali
E14	Forni polimerizzazione Formatura pannelli e Bonifica box pressatura pannelli		Polveri totali
			Nebbie oleose
			Formaldeide
			Fenolo

Emissioni diffuse e fugitive

Per prevenire le emissioni diffuse legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- Le operazioni di carico e scarico delle materie prime polverulente avvengono mediante sistemi pneumatici a circuito chiuso.
- Le sabbie e farine fossili destinate al recupero stoccate in cassoni esterni vengono mantenute umide mediante bagnatura.
- La manipolazione delle materie prime polverulente avviene esclusivamente all'interno dei capannoni in apposite zone provviste di sistemi di captazione e filtraggio.

Scarichi idrici

All'interno dell'attività sono presenti due linee di scarico in fognatura consortile di cui:

- linea di scarico A di acque industriali e nere e saponate assimilabili alle domestiche in cui confluiscono inoltre, tramite scarichi parziali, le acque industriali provenienti dall'impianto di addolcimento delle acque e dal chiller del laboratorio.
- linea di scarico B delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali parte delle quali vengono trattate in un disoleatore/dissabbiatore, parte subisce il solo trattamento in dissabbiatore e una restante parte non subisce alcun trattamento. In tale scarico vengono inoltre scaricate le acque provenienti dagli spurghi delle torri evaporative.

La ditta ha predisposto un progetto preliminare per la realizzazione di un sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali adibiti allo stoccaggio di semilavorati.

Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri.

Le emissioni sonore dello stabilimento più rilevanti sono dovute alla macinazione degli sfridi di produzione e alle lavorazioni meccaniche dei blocchi.

Il comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991 la classificazione del sito è quella di zona esclusivamente industriale.

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate nei giorni 4 luglio 2006 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento durante le attività di produzione e manutenzione vengono prodotte mediamente 7768,29 t di rifiuti non pericolosi e 2200 kg di rifiuti pericolosi.

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti pericolosi prodotti nell'anno 2006:

Descrizione	Codice CER	Quantità (anno 2006)
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	150110*	1.560 kg
Altri oli per motori ingranaggi e lubrificazione	130208*	380 kg
Filtri olio	160107*	180 kg
Sostanze chimiche di laboratorio	160506*	80 kg

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti non pericolosi prodotti nell'anno 2006

Descrizione	Codice CER	Quantità (anno 2006)
Sabbie esauste	101099	7.582 t
Imballaggi di Legno	150103	87.360 kg
Ferro e acciaio	170405	45.760 kg
Imballaggi misti	150106	27.980 kg
Elettrodi esausti	110203	15.720 kg
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	170904	7.060 kg
Cavi di rame	170411	1.840 kg
Carta e Cartone	200101	1.820 kg
Rifiuti di materiali non ferrosi	120104	431 kg
Mole esauste	120121	160 kg



All'interno dello stabilimento sono presenti 6 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	CER	modalità	Volume m ³
1	Sabbie esauste	101099	Aperto su area cementata confinata	446
2	Imballaggi in legno	150103	Container aperto	30
3	Ferro e acciaio	170405	Container aperto	30
4	Imballaggi misti	150106	Container aperto	30
5	Carta	200101		2
6	Elettrodi esausti	110203	Su piazzale asfaltato coperti da telo	45
	Mole esauste	120121	Fusti chiusi Su piazzale asfaltato	
	Cavi di rame	170411	Fusti aperti Su piazzale asfaltato	
	Sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	
	Imballaggi contaminati	150110*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	
	Filtri olio	160107*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	
	Altri oli per motori, ingranaggi...	130208*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 1070 del 25 maggio 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Refel S.p.a. relativamente allo stabilimento di produzione di refrattari elettrofusi situato in via Tolmezzo 4, zona industriale Ponte Rosso, nel comune di San Vito al Tagliamento, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E2 (Frantoi a mascelle impianto di macinazione, Forni ad arco elettrico, sili materie prime), E3 (taglierine sala stampi), E9(postazione abbattimento materozze) e E10 (postazione abbattimento materozze, impianto di sabbiatura)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione: n. E4 (impianti di staffatura ed estrazione blocchi caldi) e E5, E5a (impianto estrazione blocchi freddi-depressori)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Sostanze D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E7 (stufa cottura anime)	
Polveri totali	20 mg/Nm ³
Formaldeide	20 mg/Nmc
Fenolo	20 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E11a, E11b, E11c (rulliere raffreddamento blocchi) E12 (bonifica banchi montaggio stampi) E13 (bonifica postazione di saldatura)	
Polveri totali	20 mg/Nm ³

Per i nuovi punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E14 (tunnel essiccazione impianto formatura pannelli, bonifica cabina di stazionamento pannelli finiti, bonifica box pressatura pannelli finiti)	
Polveri totali	20 mg/Nm ³
Formaldeide	20 mg/Nmc
Fenolo	20 mg/Nmc
Olii come fumi e nebbie	5 mg/Nmc

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. I predetti limiti non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
2. Il gestore predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. Il gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
6. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente alla "Pianta dei punti di emissione in atmosfera" dd. dicembre 2009 revisione 01 del 01/03/2013 –Allegato alla comunicazione di modifica non sostanziale dd. 28/3/2013

Relativamente ai nuovi punti di emissione E2 ed E14 la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n. 6 "Friuli occidentale" e al Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n. 6 "Friuli occidentale" e al Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO;
- entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n. 6 "Friuli occidentale" e al Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico finale	Scarico parziale	Tipologia acque scaricate	recapito
A		Scarichi industriali e acque nere e saponate derivanti da bagni e servizi	Fognatura nera Z.I.P.R. in via Tolmezzo
	A'	acque industriali provenienti dall'impianto di addolcimento delle acque	Fognatura nera interna mediante pozzetto di ispezione.
	A''	acque industriali provenienti dal chiller del laboratorio	Fognatura nera interna mediante pozzetto di ispezione.
B		Meteoriche di tetti e piazzali e di raffreddamento provenienti dagli spurghi delle torri evaporative	Fognatura bianca Z.I.P.R. in via Tolmezzo
	B'	Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia	Fognatura bianca interna mediante pozzetto di ispezione.

- b) i valori limite di emissione degli scarichi finali siano quelli indicati nella Tab. 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- c) i valori limite di emissione degli scarichi parziali siano quelli indicati nella Tab. 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 limitatamente ai parametri di cui alla tabella 5, del Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- d) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- e) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- f) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- g) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- h) Entro due anni dal ottenimento dell'AIA la Società dovrà realizzare l'impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia così come da progetto preliminare trasmesso come integrazione alla documentazione citata in premessa.

- i) Entro un mese dal ottenimento dell'AIA la Società dovrà trasmettere agli enti una planimetria aggiornata degli scarichi idrici con indicate le coordinate geografiche Gauss-Boaga degli scarichi finali e dei punti di campionamento.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

RIFIUTI

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 1070 del 25 maggio 2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

- b) pozzetti di campionamento degli scarichi e i punti di immissione nella rete fognaria consortile
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società REFEL S.p.A.	MARCO MAION
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo	Metodi
	E2, E3, E9, E10, E11a, E11b, E11c, E12, E13	E4, E5, E5a	E7	E14		
					continuo	discontinuo
Fenolo			x	x		Annuale
Olii (fumi e nebbie)				x		Annuale
Polveri totali	x	x	x	x		Annuale
Silice cristallina		x				Annuale
Formaldeide HCHO			x	x		Annuale

Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali nonché quelle riportate nel D.M. 24/4/2008 (art. 271 commi 2 e 17 del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E3	08 Filtri a maniche	Controllo di funzionamento (giornaliero), efficienza soffiaggio maniche (mensile), depressione differenziale, (mensile) usura ugelli e tubi Venturi (mensile), grassaggio (quindicinale), Grassaggio coclea di recupero (quindicinale), Verifica usura girante (annuale), tubazioni	Depressione differenziale	Visiva mediante lettura del relativo strumento (mensile)	Rapporto di servizio
E4					
E9					
E10					
E2	13 Ciclone + Filtri a maniche	Controllo di funzionamento (giornaliero), efficienza soffiaggio maniche (mensile), depressione differenziale, (mensile) usura ugelli e tubi Venturi (mensile), grassaggio (quindicinale), Grassaggio coclea di recupero (quindicinale), Verifica usura girante (annuale), tubazioni e ciclone	Depressione differenziale	Visiva mediante lettura del relativo strumento (mensile)	Rapporto di servizio
E5					
E5a					



Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati:

	A'	A	B'	B	Modalità di controllo		Metodi
					e frequenza		
					Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	X		Semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, presenti nel D.M. 24/4/2008
Solidi sospesi totali	X		X	X		Semestrale	
COD	X		X	X		Semestrale	
Ferro	X	X	X	X		Semestrale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X		Semestrale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X		Semestrale	
Solfati	X	X	X	X		Semestrale	
Fosforo totale	X		X	X		Semestrale	
Azoto Ammoniacale come (NH ₄)	X		X	X		Semestrale	
Azoto nitrico come N	X		X	X		Semestrale	
Azoto nitroso come N	X		X	X		Semestrale	
Idrocarburi totali	X	X	X	X		Semestrale	
Tensioattivi totali			X	X		Semestrale	
Tensioattivi Bias			X	X		Semestrale	
Tensioattivi Mbas			X	X		Semestrale	
Cloruri	X	X	X	X		Semestrale	
Conducibilità	X	X	X	X		Semestrale	

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tavola n. 1 dd. luglio 2006 allegata alla Relazione Tecnica "Limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno", allegata all'istanza di A.I.A. considerando inoltre come principale recettore sensibile l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R..

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Punto di emissione 1	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 2	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 3	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 4	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 5	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 5a	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 9	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 10	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
Formatura termoschock	Controllo livello olio della pressa	Ogni turno	Rapporto di servizio
	Pulizia piastra pressa e lubrificazione organi	Giornaliero	
	Controllo parte elettrica forno alta frequenza	Semestrale	
	Controllo percussore pressa	Semestrale	
	Controllo ed eventuale sostituzione battente pressa	Annuale	
Linea a verde	Verifiche perdite pompe e tubazioni	Settimanale	Rapporto di servizio
	Verifica usura componenti (gusci e pale)	Mensile	
	Grassaggio organi in movimento	Mensile	

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
Stufa cottura pannelli	<i>Pulizia interna e controllo integrità struttura</i>	Annuale	Rapporto di servizio
	<i>Sostituzione delle guarnizioni delle porte</i>	Annuale	
Produzione matarozze	<i>Verifiche perdite pompe e tubazioni</i>	Settimanale	Rapporto di servizio
	<i>Verifica usura componenti (gusci, pale e coclea)</i>	Mensile	
	<i>Grassaggio organi in movimento</i>	Mensile	
Preparazione carica	<i>Controllo visivo intero impianto</i>	Ogni turno	Rapporto di servizio
	<i>Grassaggio nastri e organi in movimento</i>	Settimanale	
	<i>Controllo perdite silos</i>	Settimanale	
	<i>Verifica usura nastri carico serrande e mescolatore</i>	Mensile	
	<i>Verifica livello olio</i>	Mensile	
Macinazione	<i>Grassaggio frantoi e nastri</i>	Quindicinale	Rapporto di servizio
	<i>Controllo serraggio ganasce</i>	Settimanale	
	<i>Controllo filtro</i>	Mensile	
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Controllo nastri (pensionamento/allineamento)</i>	Trimestrale	
Staffatura stampi	<i>Verifica livelli centrali idrauliche</i>	Mensile	Rapporto di servizio
	<i>Controllo filtri sili interni</i>	Mensile	
	<i>Controllo rulliere</i>	Mensile	
	<i>Verifica stazione di vibratura</i>	Mensile	
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
Forno elettrico	<i>Controllo lancia ossigeno</i>	Ogni turno	Rapporto di servizio
	<i>Impianto aspirazione</i>	Ogni turno	
	<i>Verifica ugelli raffreddamento forno</i>	Giornaliero	
	<i>Verifica impianto raffreddamento corde e volta</i>	Giornaliero	
	<i>Verifica centrale idraulica</i>	Giornaliero	
	<i>Verifica bocchetta di carico colata</i>	Settimanale	
	<i>Verifica bandiere portaelettrodi e grassaggio</i>	Mensile	
	<i>Controllo filtri</i>	Mensile	
Impianto estrazione blocchi caldi	<i>Impianto aspirazione</i>	Ogni turno	Rapporto di servizio
	<i>Grassaggio rulliere piattaforme e organi in movimento</i>	Settimanale	
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Verifica impianto recupero sabbia</i>	Settimanale	
	<i>Verifica impianto raffreddamento sabbia</i>	Settimanale	
	<i>Controllo centrale idraulica e tubazioni oleodinamiche</i>	Settimanale	
	<i>Controllo filtri</i>	Mensile	
	<i>Verifica trasporti pneumatici</i>	Mensile	
Nuovo impianto di staffatura ed estrazione	<i>Verifica livelli centrali idrauliche</i>	Mensile	Rapporto di servizio
	<i>Controllo filtri sili interni</i>	Mensile	
	<i>Controllo rulliere</i>	Mensile	
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Impianto aspirazione</i>	Ogni turno	
	<i>Grassaggio rulliere piattaforme e organi in movimento</i>	Settimanale	
	<i>Verifica impianto recupero allumina</i>	Settimanale	
	<i>Verifica impianto raffreddamento allumina</i>	Settimanale	
	<i>Verifica trasporti pneumatici</i>	Mensile	
Estrazione blocchi freddi	<i>Grassaggio rulliere piattaforme e organi in movimento</i>	Settimanale	Rapporto di servizio
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Verifica impianto recupero farina fossile</i>	Settimanale	
	<i>Controllo filtri</i>	Mensile	
	<i>Verifica trasporti pneumatici</i>	Mensile	

Sabbiatura blocchi	Controllo filtro	Mensile	Rapporto di servizio
	Controllo rivestimenti cabina	Trimestrale	
	Verifica rulliere e coclee	Mensile	
	Verifica usura valvolame propulsori graniglia	Mensile	
	Verifica livello olio riduttori	Mensile	
Taglio blocchi	Verifica mezzi di sollevamento	Trimestrale	Rapporto di servizio
	Grassaggio banchi e guide	settimanale	
	Verifica ortogonalità utensili	Ogni cambio utensile	
	Verifica livello olio	Settimanale	
Rettifica blocchi	Verifica mezzi di sollevamento	Trimestrale	Rapporto di servizio
	Grassaggio banchi e guide	settimanale	
	Verifica livello mandrini	Ad ogni cambio utensile	
	Verifica livello olio	Settimanale	
Serbatoi interrati	Verifica di tenuta con metodo ad ultrasuoni	Annuale	Rapporto di servizio

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati, su dotazioni significative dell'impianto.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e del processo produttivo

Apparato	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Formatura termoschock	Pressione aria compressa	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
	Portata acqua di raffreddamento	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
Forno elettrico	Temperatura acqua di raffreddamento	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
	Pressione acqua di raffreddamento lancia ossigeno	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
Impianto di raffreddamento	Livello acqua	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Formatura termoschock	Manutenzione programmata eseguita dal fornitore	Ogni 4000 ore di funzionamento	Bollettino di intervento
	Pulizia del filtro	Settimanale	Rapporto di servizio
	Reintegro acqua	Mensile	Rapporto di servizio
	Verifica perdite tubazioni	Mensile	Rapporto di servizio
Forno elettrico	Verifica perdite da tubazioni	Settimanale	Rapporto di servizio
	Verifica funzionamento ugelli	Settimanale	Rapporto di servizio
	Lavaggio del filtro	Annuale	Rapporto di servizio
	Verifica usura lancia	Ogni turno	Scheda di verifica e controllo apparecchiatura insufflazione ossigeno

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12- Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico energia elettrica	KW/t _{pf}	Consumo energia elettrica/tonnellate di prodotto finito	Annuale gen.-dic.	Modulo cartaceo
Consumo specifico acqua	m ³ /t _{pf}	Consumo acqua/tonnellate di prodotto finito	Annuale gen. – dic.	
Quantità specifica di rifiuti prodotti	t/t _{pf}	Tonnellate di rifiuti prodotti/tonnellate di prodotto finito	Annuale gen. – dic.	
Percentuale di rifiuti avviati a smaltimento	%	Tonnellate di rifiuti destinati a recupero/tonnellate di rifiuti prodotti	Annuale gen.- dic	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;

f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa ARPA comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 13– Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	Una volta nell'arco di validità dell'autorizzazione	1
	Acqua	-	-
	Rifiuti	-	-
	Clima acustico	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -camino E4 e uno scelto tra i rimanenti -così come da comunicazione alla Società	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua	-	-

Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1070 del 25 maggio 2010.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1070

ALP.10 - PN/AIA/7

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione refrattari elettrofusi per la realizzazione di forni fusori per l'industria chimica e vetraria, di cui al punto 3.4, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno).

Società REFEL S.P.A..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3944 del 15 dicembre 2000, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera, per i punti di emissione n. 1, 3, 4 e 5, relativamente ad un impianto di produzione refrattari elettrofusi per la realizzazione di forni fusori del vetro, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso;

Atteso che con la medesima DGR n. 3944/2000, è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di cui sopra;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2940 del 28 novembre 2005, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione refrattari elettrofusi per la realizzazione di forni fusori del vetro, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società REFEL S.p.A.;

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto protocollo n. 1113 del 29 aprile 2003, con il quale il Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha autorizzato il signor Fantinel Alessandro, in qualità di Procuratore della Società REFEL S.p.A., allo scarico, per quattro anni, delle acque assimilate alle domestiche provenienti da bagni e servizi (fognatura nera – scarico A) e delle acque meteoriche di tetti e piazzali (fognatura bianca – scarico B);

Visto l'atto protocollo n. 3055 del 9 ottobre 2004, con il quale il Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha autorizzato il signor Fantinel Alessandro, in qualità di Procuratore della Società REFEL S.p.A., allo scarico, fino al 29 aprile 2007, delle acque industriali, comprese le acque derivanti da bagni e servizi e dalle acque industriali da condensa dei compressori (fognatura nera – scarichi A ed A1), nonché delle acque meteoriche di tetti e piazzali (fognatura bianca – scarico B);

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività

relativa ad impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2006, per tale incumbente;

Vista la domanda del 24 novembre 2006, con la quale la Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente ad un impianto di produzione refrattari elettrofusi per la realizzazione di forni fusori per l'industria chimica e vetraria, di cui al punto 3.4, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso;

Vista la nota prot. n. ALP.10-41715-PN/AIA/7 del 21 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-417891-PN/AIA/7 del 22 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 10 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4122-PN/AIA/7 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione AIA presentata;

Vista la nota della Società del 6 febbraio 2007, con la quale è stata inviata la copia della documentazione AIA richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7112-PN/AIA/7 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la summenzionata documentazione;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 16 ottobre 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura:
- della nota dell'ARPA FVG, trasmessa via e-mail in data 15 ottobre 2008, con la quale si evidenzia l'opportunità che venga separata la rete di scarico delle acque meteoriche delle coperture da destinare direttamente in fognatura, dalle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali da destinare ad un impianto di trattamento;
- della nota prot. n. 67498/ISP. del 15 ottobre 2008, trasmessa via fax il giorno medesimo, con la quale l'Azienda Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" chiede:

1) che la zona ove è situato l'impianto venga considerata, relativamente alla problematica rumore, come tutto il territorio nazionale e non come area esclusivamente industriale;

2) che la Società nell'effettuazione di un'eventuale futura valutazione di impatto acustico deve considerare l'asilo nido Zipr come principale recettore sensibile;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2007. 0009905 del 9 febbraio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 657 del 13 febbraio 2007, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo industriale Ponterosso comunica di ritenere esaustiva, ai fini dell'istruttoria tecnica di competenza (autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura consortile) tutta la documentazione ricevuta;

- dopo approfondita discussione la Conferenza di servizi chiede alla Società di predisporre un progetto di massima per la captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, provenienti dal dilavamento dei piazzali, potenzialmente contaminate dai cicli produttivi;

- la Società dovrà trasmettere alla Regione, entro 90 giorni dalla ricezione di copia del Verbale della Conferenza di servizi, 7 copie di un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;

- i partecipanti alla Conferenza di servizi convengono di aggiornare i lavori della Conferenza stessa, in attesa della documentazione che la Società dovrà trasmettere;

Atteso che in data 12 dicembre 2008, la Società ha trasmesso la Dichiarazione del Gestore, asseverata presso il Tribunale di Udine e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Vista la nota del 2 febbraio 2009, con la quale la Società ha inviato le copie del testo coordinato, come richiesto in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4014-PN/AIA/7 del 9 febbraio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 3 febbraio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Provincia consegna la nota prot. 2010. 0008981 del 2 febbraio 2010, relativa al parere di competenza;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 3698 del 2 febbraio 2010, trasmessa via fax, in data 3 febbraio 2010, con la quale il Comune di San Vito al Tagliamento, informa dell'impossibilità di partecipare alla Conferenza di servizi e comunica, per quanto di propria competenza, il nulla osta allo svolgimento dell'attività in essere nello stabilimento;

- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;

- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che il Comune di San Vito al Tagliamento non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 3 febbraio 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7978-PN/AIA/7 del 8 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 3 febbraio 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Vista la nota del 10 febbraio 2010, con la quale la Società ha inviato una nuova Relazione tecnica (5 copie) comprendente le modifiche apportate a seguito dell'inserimento, nell'autorizzazione in argomento, di 6 nuovi punti di emissione in atmosfera, la proposta di autorizzazione e il Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9881-PN/AIA/7 del 15 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare ulteriori 2 copie della nuova documentazione presentata;

Vista la nota del 17 febbraio 2010, con la quale la Società ha inviato, come richiesto, altre 2 copie della citata nuova documentazione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-11123-PN/AIA/7 del 19 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, la nuova documentazione fornita dalla Società;

Considerato che con la medesima nota del 19 febbraio 2010, il Servizio competente ha trasmesso la Relazione istruttoria debitamente modificata sulla base della nuova documentazione e ha invitato i suddetti Enti ad esprimere i pareri di competenza e a formulare eventuali osservazioni e prescrizioni, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della citata documentazione;

Preso Atto che gli Enti coinvolti hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alla documentazione integrativa e alla modificata Relazione istruttoria;

Visto il certificato n. VNA0004945 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 1 gennaio 2009 da Lloyd's Register EMEA Niederlassung Wien, a favore della Società REFEL S.p.A., relativamente al sito di San Vito al Tagliamento, per "Design, manufacture, sales, servicing and engineering of refractory products and systems.";

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione refrattari elettrofusi per la realizzazione di forni fusori per l'industria chimica e vetraria, di cui al punto 3.4, dell'Allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso, da parte della Società Società REFEL S.p.A. con sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Tolmezzo, 4, Zona Industriale Ponte Rosso.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 3944 del 15 dicembre 2000;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2940 del 28 novembre 2005;

SCARICHI IDRICI

- atto del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 1113 del 29 aprile 2003;
- atto del Presidente del Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso protocollo n. 3055 del 9 ottobre 2004;

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve

applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto

dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

a) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Pordenone e al Comune di San Vito Al Tagliamento, il rinnovo (triennale) del certificato n. VNA0004945 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 1 gennaio 2009 da Lloyd's Register EMEA Niederlassung Wien;

b) trasmettere entro 30 giorni alla Regione, alla Provincia di Pordenone e al Comune di San Vito Al Tagliamento, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **25 MAG. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



0 1 09 115713 150 5



0 1 09 115713 149 3



0 1 09 115713 148 2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante all'interno della zona industriale PONTE ROSSO (Z.I.P.R.) nel comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – "ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE REGIONALE".

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti, altre attività produttive, abitazioni isolate, l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R. la S.S 463 "del Tagliamento", il raccordo ferroviario Z.I.P.R., pozzi artesiani destinati al consumo umano sparsi nelle singole proprietà, la Roggia Roia, zone agricole ai margini della Z.I.P.R. ed un metanodotto ad alta pressione a servizio della zona industriale Ponte Rosso. Lo stabilimento è servito dalla fognatura consortile Z.I.P.R. e da un elettrodotto di potenza maggiore o uguale a 15kW. Entro il raggio di un chilometro è altresì presente il complesso monumentale di Villa Casabianca.

Nell'area attorno allo stabilimento non sono presenti ospedali, impianti sportivi o ricreativi, riserve e parchi naturali.

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento in oggetto svolge l'attività di produzione di refrattari elettrofusi per la fabbricazione di forni fusori.

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1989.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001:2004. e della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 successivamente rinnovate e aggiornate.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e messa in riserva delle materie prime costituite allumina, silicato di zirconio, ossido di zirconio, soda e dalle materie prime accessorie costituite principalmente da sabbia silicea, farina fossile, resine e additivi.

Produzione degli stampi

La realizzazione degli stampi, in cui successivamente verranno colati i blocchi refrattari, avviene per assemblaggio di pannelli refrattari standard, pannelli sagomati a verde e pezzi speciali, realizzati in sabbia silicea. La produzione delle componenti dei pannelli inizia con la miscelazione dell'impasto di sabbia silicea, un legante e additivi. I leganti utilizzati, per la produzione dei pannelli standard sono resine a base di fenolo e formaldeide, per la produzione dei pannelli sagomati a verde vengono utilizzate resine a base di furfurre, mentre per i pezzi speciali il legante adottato è il silicato di sodio. Le miscele così preparate vengono utilizzate per la formatura dei pannelli e dei pezzi richiesti alla realizzazione degli stampi. I pannelli formati vengono fatti polimerizzare in forni di cottura mentre la reazione di carbonatazione del silicato di sodio avviene per mezzo dell'immissione dei pezzi in un'atmosfera controllata costituita da anidride carbonica. I pannelli standard una volta polimerizzati vengono tagliati a misura a seconda delle esigenze per poi passare all'assemblaggio degli stampi mediante incollaggio.

Produzione dei refrattari

La produzione dei refrattari inizia con la preparazione della carica minerale mediante miscelazione secondo precise ricette di allumina, silicato di zirconio, ossido di zirconio e soda. La carica minerale viene portata a fusione in un forno ad arco per poi essere colata negli stampi opportunamente

alloggiati in staffature riempite di sabbia silicea o allumina. I blocchi colati una volta solidificati in superficie vengono distaffati, ricoperti di farina fossile e fatti raffreddare lentamente. Una volta completato il raffreddamento dei blocchi questi vengono sabbiati eventualmente tagliati e rettificati per poi venire premontati per verificarne la rispondenza alle specifiche di progetto. I blocchi finiti vengono stoccati sui piazzali esterni allo stabilimento in attesa della spedizione al committente.

ENERGIA

Lo stabilimento utilizza l'energia termica fornita dalla combustione di metano per la cottura delle anime degli stampi, mentre i forni di polimerizzazione e i forni fusori utilizzano energia elettrica. Per il riscaldamento dei locali viene utilizzata l'energia termica fornita dalla combustione di gasolio.

Il consumo di energia elettrica in tutte le fasi di produzione nell'anno 2005 è stato pari a 21573,4 MWh di cui 14915,4 MWh consumati dal forno di fusione.

Il bilancio energetico dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella

Consumo energetico di tutte le attività (anno 2005)		
Energia elettrica	G.P.L.	Gasolio riscaldamento
21573,4 MWh	193m ³	8000 kg

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'attività IPPC sono presenti 13 punti di emissione autorizzati con decreto ALP.10-43268-PN/INAT/731/1 e ALP.10-43268-PN/INAT/731/2 e 6 nuovi punti di emissione in attesa di autorizzazione.

Nella seguente tabella si riportano i punti di emissione presenti:

camino	descrizione	Trattamento fumi	Principali inquinanti
E1	Aspirazione reparto macinazione	Filtri a maniche	Polveri totali
E2	Forni fusione e impianto sabbiatura	Ciclone + filtri a maniche	Polveri totali
E3	Aspirazione taglierine	Filtri a maniche	Polveri totali
E4	Aspirazione Staffatura e distaffatura	Filtri a maniche	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III) Polveri totali
E5	Depressori forni	Ciclone + filtri a maniche	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III) Polveri totali
E5a	Nuovo impianto Depressori forni	Ciclone + filtri a maniche	Silice (Sost. D.M. 12/7/90 all.1 tab. B classe III) Polveri totali
E7	Stufa cottura anime	-	Formaldeide Ossidi di Azoto (NOx) Polveri totali
E8 E8a E8b E8c	Forni polimerizzazione Formatura pannelli	-	Formaldeide Polveri totali
E9	Postazione abbattimento delle matarozze	filtri a maniche	Polveri totali
E10	Postazione abbattimento delle matarozze	filtri a maniche	Polveri totali

Nella seguente tabella si riportano i nuovi punti di emissione in attesa di autorizzazione:

camino	descrizione	Trattamento fumi	Principali inquinanti
Esd	Bonifica box pressatura pannelli	-	Polveri totali
			Nebbie oleose
			Formaldeide
E11a E11b E11c	Bonifica rulliere raffreddamento	-	Polveri totali
E12	Bonifica banchi montaggio stampi	-	Polveri totali
E13	Postazione saldatura dell'officina meccanica	-	Polveri totali

Emissioni diffuse e fuggitive

Per prevenire le emissioni diffuse legate al sollevamento delle polveri vengono adottati i seguenti accorgimenti:

- Le operazioni di carico e scarico delle materie prime polverulente avvengono mediante sistemi pneumatici a circuito chiuso.
- Le sabbie e farine fossili destinate al recupero stoccate in cassoni esterni vengono mantenute umide mediante bagnatura.
- La manipolazione delle materie prime polverulente avviene esclusivamente all'interno dei capannoni in apposite zone provviste di sistemi di captazione e filtraggio.

Scarichi idrici

All'interno dell'attività sono presenti due linee di scarico in fognatura consortile di cui:

- linea di scarico A di acque industriali e nere e saponate assimilabili alle domestiche in cui confluiscono inoltre, tramite scarichi parziali, le acque industriali provenienti dall'impianto di addolcimento delle acque e dal chiller del laboratorio.
- linea di scarico B delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dai piazzali parte delle quali vengono trattate in un disoleatore/dissabbiatore, parte subisce il solo trattamento in dissabbiatore e una restante parte non subisce alcun trattamento. In tale scarico vengono inoltre scaricate le acque provenienti dagli spurghi delle torri evaporative.

La Società ha predisposto un progetto preliminare per la realizzazione di un sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali adibiti allo stoccaggio di semilavorati.

Emissioni sonore

Lo stabilimento svolge la propria attività a ciclo continuo su tre turni giornalieri.

Le emissioni sonore dello stabilimento più rilevanti sono dovute alla macinazione degli sfridi di produzione e alle lavorazioni meccaniche dei blocchi.

Il comune di San Vito al Tagliamento non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui secondo quanto stabilito dal DPCM 1/3/1991 la classificazione del sito è quella di zona esclusivamente industriale

Dai risultati dell'ultima campagna di misurazioni effettuate nei giorni 4 luglio 2006 presso i recettori posti lungo il perimetro dello stabilimento risultano rispettati i limiti relativi al periodo diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

All'interno dello stabilimento durante le attività di produzione e manutenzione vengono prodotte mediamente 7768,29 t di rifiuti non pericolosi e 2200 kg di rifiuti pericolosi.

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti pericolosi prodotti nell'anno 2006

Descrizione	Codice CER	Quantità (anno 2006)
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	150110*	1.560 kg
Altri oli per motori ingranaggi e lubrificazione	130208*	380 kg
Filtri olio	160107*	180 kg
Sostanze chimiche di laboratorio	160506*	80 kg

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti non pericolosi prodotti nell'anno 2006

Descrizione	Codice CER	Quantità (anno 2006)
Sabbie esauste	101099	7.582 t
Imballaggi di Legno	150103	87.360 kg
Ferro e acciaio	170405	45.760 kg
Imballaggi misti	150106	27.980 kg
Elettrodi esausti	110203	15.720 kg
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione	170904	7.060 kg
Cavi di rame	170411	1.840 kg
Carta e Cartone	200101	1.820 kg
Rifiuti di materiali non ferrosi	120104	431 kg
Mole esauste	120121	160 kg

All'interno dello stabilimento sono presenti 6 aree distinte per lo stoccaggio dei rifiuti

#	descrizione	CER	modalità	Volume m ³
1	Sabbie esauste	101099	Aperto su area cementata confinata	446
2	Imballaggi in legno	150103	Container aperto	30
3	Ferro e acciaio	170405	Container aperto	30
4	Imballaggi misti	150106	Container aperto	30
5	Carta	200101		2
6	Elettrodi esausti	110203	Su piazzale asfaltato coperti da telo	45
	Mole esauste	120121	Fusti chiusi Su piazzale asfaltato	
	Cavi di rame	170411	Fusti aperti Su piazzale asfaltato	
	Sostanze chimiche di laboratorio	160506*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	
	Imballaggi contaminati	150110*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	
	Filtri olio	160107*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	
	Altri oli per motori, ingranaggi...	130208*	Fustini chiusi entro bacino di contenimento	

La Società ha dichiarato di volersi avvalere delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs 152/06.

BONIFICHE AMBIENTALI

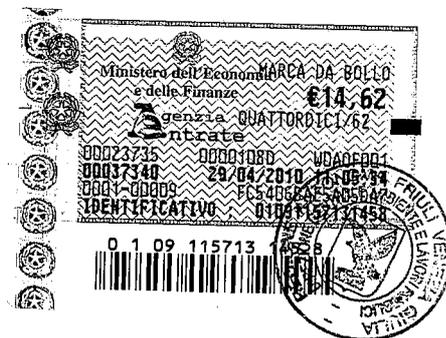
L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6, 7 e 8.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono adottate le seguenti MTD:

MISURE GENERALI		
MTD	Descrizione	Stato di attuazione
	Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale	Adottato SGA ISO 14001:2004
Sistemi di monitoraggio		
	Identificare le finalità del monitoraggio e del controllo	attuato
	Stabilire chiaramente le modalità	attuato
	Stabilire cosa monitorare	attuato
	Stabilire come monitorare	attuato
	Fissare chiaramente come esprimere i risultati del monitoraggio	attuato
	Gestire le incertezze	attuato
	Valutare la conformità	attuato
	Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio	attuato
MISURE SPECIFICHE DI SETTORE		
H1	Migliori tecniche per la riduzione delle polveri	Attuato (ciclone e filtri a maniche)
H2	Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto (NOx)	Non applicabile data la presenza di un solo bruciatore e quindi l'inconsistenza della quantità di NOx emessa
H3	Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di SOx ed altri inquinanti gassosi (HCl, HF)	Non applicabile data la presenza di un solo bruciatore e quindi l'inconsistenza della quantità di SOx emessa e l'assenza di altri inquinanti compresi in tale paragrafo

ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 viene rilasciata alla Società Refel S.p.a. relativamente allo stabilimento di produzione di refrattari elettrofusi situato in via Tolmezzo 4, Zona Industriale Ponte Rosso, nel Comune di San Vito al Tagliamento, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E1 (reparto macinazione), E2 (Forni fusori e impianto sabbiatura), E3 (aspirazione taglierine), E9 e E10 (abbattimento matarozze)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione: n. E4 (aspirazione staffatura e distaffatura) e E5, E5a (estrazione blocchi)	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
silice cristallina	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E7 (stufa cottura anime) e E8, E8a, E8b, E8c (formatura pannelli)	
Polveri totali	20 mg/Nm ³
Formaldeide	20 mg/Nmc
Fenolo	20 mg/Nmc

Per i nuovi punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione: n. E8d (bonifica box pressatura pannelli)	
Polveri totali	20 mg/Nm ³
Formaldeide	20 mg/Nmc
Fenolo	20 mg/Nmc
Olii come fumi e nebbie	5 mg/Nmc

Punti di emissione: n. E11a, E11b, E11c (bonifica rulliere raffreddamento blocchi) E12 (bonifica banchi montaggio stampi) E13 (bonifica postazione di saldatura)	
Polveri totali	20 mg/Nm ³

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. I predetti limiti non si applicano nelle fasi di avviamento e di arresto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi.
2. Il gestore predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. Il gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
6. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente alla "Pianta dei punti di emissione in atmosfera" d.d. dicembre 2009 –Allegato n°6 alla documentazione integrativa d.d. 10/2/2010

Relativamente ai nuovi punti di emissione la Società dovrà:

- comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n.6 "Friuli occidentale" e al Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n.6 "Friuli occidentale" e al Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO;
- entro 45 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n.6 "Friuli occidentale" e al Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

a) Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico finale	Scarico parziale	Tipologia acque scaricate	recapito
A		Scarichi industriali e acque nere e saponate derivanti da bagni e servizi	Fognatura nera Z.I.P.R. in via Tolmezzo
	A'	acque industriali provenienti dall'impianto di addolcimento delle acque	Fognatura nera interna mediante pozzetto di ispezione.
	A''	acque industriali provenienti dal chiller del laboratorio	Fognatura nera interna mediante pozzetto di ispezione.
B		Meteoriche di tetti e piazzali e di raffreddamento provenienti dagli spurghi delle torri evaporative	Fognatura bianca Z.I.P.R. in via Tolmezzo
	B'	Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia	Fognatura bianca interna mediante pozzetto di ispezione.

- b) i valori limite di emissione degli scarichi finali siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- c) i valori limite di emissione degli scarichi parziali siano quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 limitatamente ai parametri di cui alla tabella 5 del Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- d) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- e) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico.
- f) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.
- g) sia predisposto, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, un progetto di misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- h) Entro due anni dal ottenimento dell'AIA la ditta dovrà realizzare l'impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia così come da progetto preliminare trasmesso come integrazione alla documentazione citata in premessa.

- i) Entro un mese dal ottenimento dell'AIA la ditta dovrà trasmettere agli enti una planimetria aggiornata degli scarichi idrici con indicate le coordinate geografiche Gauss-Boaga degli scarichi finali e dei punti di campionamento.

Si raccomanda che:

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00):.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

Qualora si verifichi un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi e i punti di immissione nella rete fognaria consortile
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti

e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	REFEL Spa	MARCO MAION
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E1, E2, E3, E9, E10, E11a, E11b, E11c, E12, E13	E4, E5, E5a	E7, E8, E8a, E8b, E8c	E8d	continuo	discontinuo	
Fenolo			x	x		Annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali nonché quelle riportate nel D.M. 24/4/2008 (art. 271 commi 2 e 17 del D.Lgs. 152/06)
Olii (fumi e nebbie)				x		Annuale	
Polveri totali	x	x	x	x		Annuale	
Silice cristallina		x				Annuale	
Formaldeide HCHO			x	x		Annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	08 Filtri a maniche	Controllo di funzionamento (giornaliero), efficienza soffiaggio maniche (mensile), depressione differenziale, (mensile) usura ugelli e tubi Venturi (mensile), grassaggio (quindicinale), Grassaggio coclea di recupero (quindicinale), Verifica usura girante (annuale), tubazioni	Depressione differenziale	Visiva mediante lettura del relativo strumento (mensile)	Rapporto di servizio
E3					
E4					
E9					
E10					
E2	13 Ciclone + Filtri a maniche	Controllo di funzionamento (giornaliero), efficienza soffiaggio maniche (mensile), depressione differenziale, (mensile) usura ugelli e tubi Venturi (mensile), grassaggio (quindicinale), Grassaggio coclea di recupero (quindicinale), Verifica usura girante (annuale), tubazioni e ciclone	Depressione differenziale	Visiva mediante lettura del relativo strumento (mensile)	Rapporto di servizio
E5					
E5a					

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati:

	A'	A	B'	B	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X	X		Semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, presenti nel D.M. 24/4/2008
Solidi sospesi totali	X		X	X		Semestrale	
COD	X		X	X		Semestrale	
Ferro	X	X	X	X		Semestrale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X		Semestrale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X		Semestrale	
Solfati	X	X	X	X		Semestrale	
Fosforo totale	X		X	X		Semestrale	
Azoto Ammoniacale come (NH ₄)	X		X	X		Semestrale	
Azoto nitrico come N	X		X	X		Semestrale	
Azoto nitroso come N	X		X	X		Semestrale	
Idrocarburi totali	X	X	X	X		Semestrale	
Tensioattivi totali			X	X		Semestrale	
Tensioattivi Bias			X	X		Semestrale	
Tensioattivi Mbas			X	X		Semestrale	
Cloruri	X	X	X	X		Semestrale	
Conducibilità	X	X	X	X		Semestrale	

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tavola n°1 d.d. luglio 2006 allegata alla Relazione Tecnica "Limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno", allegata all'istanza di A.I.A. considerando inoltre come principale recettore sensibile l'asilo nido a servizio della Z.I.P.R.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 5 e 6 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 5 – Controlli sui macchinari

Apparato	Parametri				Perdite	
	Controllo	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Punto di emissione 1	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 2	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 3	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 4	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 5	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 5a	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 9	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio
Punto di emissione 10	Depressione differenziale	<i>mensile</i>	regime	strumentale	Polveri inerti	Rapporto di servizio



Tab. 6 – Interventi di manutenzione ordinaria

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
Formatura termoschock	Controllo livello olio della pressa	Ogni turno	Rapporto di servizio
	Pulizia piastra pressa e lubrificazione organi	Giornaliero	
	Controllo parte elettrica forno alta frequenza	Semestrale	
	Controllo percussore pressa	Semestrale	
	Controllo ed eventuale sostituzione battente pressa	Annuale	
Linea a verde	Verifiche perdite pompe e tubazioni	Settimanale	Rapporto di servizio
	Verifica usura componenti (gusci e pale)	Mensile	
	Grassaggio organi in movimento	Mensile	
Stufa cottura pannelli	Pulizia interna e controllo integrità struttura	Annuale	Rapporto di servizio
	Sostituzione delle guarnizioni delle porte	Annuale	
Produzione matorozze	Verifiche perdite pompe e tubazioni	Settimanale	Rapporto di servizio
	Verifica usura componenti (gusci, pale e coclea)	Mensile	
	Grassaggio organi in movimento	Mensile	
Preparazione carica	Controllo visivo intero impianto	Ogni turno	Rapporto di servizio
	Grassaggio nastri e organi in movimento	Settimanale	
	Controllo perdite silos	Settimanale	
	Verifica usura nastri carico serrande e mescolatore	Mensile	
	Verifica livello olio	Mensile	
Macinazione	Grassaggio frantoi e nastri	Quindicinale	Rapporto di servizio
	Controllo serraggio ganasce	Settimanale	
	Controllo filtro	Mensile	
	Verifica mezzi di sollevamento	Trimestrale	
	Controllo nastri (pensionamento/allineamento)	Trimestrale	
Staffatura stampi	Verifica livelli centrali idrauliche	Mensile	Rapporto di servizio
	Controllo filtri sili interni	Mensile	
	Controllo rulliere	Mensile	
	Verifica stazione di vibratura	Mensile	
	Verifica mezzi di sollevamento	Trimestrale	
Forno elettrico	Controllo lancia ossigeno	Ogni turno	Rapporto di servizio
	Impianto aspirazione	Ogni turno	
	Verifica ugelli raffreddamento forno	Giornaliero	
	Verifica impianto raffreddamento corde e volta	Giornaliero	
	Verifica centrale idraulica	Giornaliero	
	Verifica bocchetta di carico colata	Settimanale	
	Verifica bandiere portaelettrodi e grassaggio	Mensile	
Controllo filtri	Mensile		
Impianto estrazione blocchi caldi	Impianto aspirazione	Ogni turno	Rapporto di servizio
	Grassaggio rulliere piattaforme e organi in movimento	Settimanale	
	Verifica mezzi di sollevamento	Trimestrale	
	Verifica impianto recupero sabbia	Settimanale	
	Verifica impianto raffreddamento sabbia	Settimanale	
	Controllo centrale idraulica e tubazioni oleodinamiche	Settimanale	
	Controllo filtri	Mensile	
	Verifica trasporti pneumatici	Mensile	
Nuovo impianto di staffatura ed estrazione	Verifica livelli centrali idrauliche	Mensile	Rapporto di servizio
	Controllo filtri sili interni	Mensile	
	Controllo rulliere	Mensile	
	Verifica mezzi di sollevamento	Trimestrale	
	Impianto aspirazione	Ogni turno	

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione delle manutenzioni
	<i>Grassaggio rulliere piattaforme e organi in movimento</i>	Settimanale	
	<i>Verifica impianto recupero allumina</i>	Settimanale	
	<i>Verifica impianto raffreddamento allumina</i>	Settimanale	
	<i>Verifica trasporti pneumatici</i>	Mensile	
Estrazione blocchi freddi	<i>Grassaggio rulliere piattaforme e organi in movimento</i>	Settimanale	Rapporto di servizio
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Verifica impianto recupero farina fossile</i>	Settimanale	
	<i>Controllo filtri</i>	Mensile	
Sabbiatura blocchi	<i>Verifica trasporti pneumatici</i>	Mensile	Rapporto di servizio
	<i>Controllo filtro</i>	Mensile	
	<i>Controllo rivestimenti cabina</i>	Trimestrale	
	<i>Verifica rulliere e coclee</i>	Mensile	
	<i>Verifica usura valvolame propulsori graniglia</i>	Mensile	
Taglio blocchi	<i>Verifica livello olio riduttori</i>	Mensile	Rapporto di servizio
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Grassaggio banchi e guide</i>	settimanale	
	<i>Verifica ortogonalità utensili</i>	Ogni cambio utensile	
Rettifica blocchi	<i>Verifica livello olio</i>	Settimanale	Rapporto di servizio
	<i>Verifica mezzi di sollevamento</i>	Trimestrale	
	<i>Grassaggio banchi e guide</i>	settimanale	
	<i>Verifica livello mandrini</i>	Ad ogni cambio utensile	
Serbatoi interrati	<i>Verifica di tenuta con metodo ad ultrasuoni</i>	Annuale	Rapporto di servizio

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 7 e 8 vengono evidenziati le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati, su dotazioni significative dell'impianto.

Tab. 7- *Punti critici degli impianti e del processo produttivo*

Apparato	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Formatura termoschock	Pressione aria compressa	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
	Portata acqua di raffreddamento	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
Forno elettrico	Temperatura acqua di raffreddamento	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
	Pressione acqua di raffreddamento lancia ossigeno	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile
Impianto di raffreddamento	Livello acqua	In continuo	regime	automatico	nessuna	Non applicabile

Tab. 8 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Apparato	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Formatura termoschock	Manutenzione programmata eseguita dal fornitore	Ogni 4000 ore di funzionamento	Bollettino di intervento
	Pulizia del filtro	Settimanale	Rapporto di servizio
	Reintegro acqua	Mensile	Rapporto di servizio
	Verifica perdite tubazioni	Mensile	Rapporto di servizio
Forno elettrico	Verifica perdite da tubazioni	Settimanale	Rapporto di servizio
	Verifica funzionamento ugelli	Settimanale	Rapporto di servizio
	Lavaggio del filtro	Annuale	Rapporto di servizio
	Verifica usura lancia	Ogni turno	Scheda di verifica e controllo apparecchiatura insufflazione ossigeno

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 9 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione ambientale

Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo specifico energia elettrica	KW/t _{pf}	Consumo energia elettrica/tonnellate di prodotto finito	Annuale gen.-dic.	Modulo cartaceo
Consumo specifico acqua	m ³ /t _{pf}	Consumo acqua/tonnellate di prodotto finito	Annuale gen. – dic.	
Quantità specifica di rifiuti prodotti	t/t _{pf}	Tonnellate di rifiuti prodotti/tonnellate di prodotto finito	Annuale gen. – dic.	
Percentuale di rifiuti avviati a smaltimento	%	Tonnellate di rifiuti destinati a recupero/tonnellate di rifiuti prodotti	Annuale gen.- dic	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;

- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa ARPA comunicherà alla ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	Una volta nell'arco di validità dell'autorizzazione	1
	Acqua	-	-
	Rifiuti	-	-
	Clima acustico	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria -camino E4 e uno scelto tra i rimanenti -così come da comunicazione alla ditta	Due volte nell'arco di validità dell'autorizzazione	2
	Acqua	-	-

